Confermata dai lavoratori l'azione di lotta

Assemblea in fabbrica e sciopero per due ore lunedì alla «Solvay»

All'iniziativa parteciperanno i rappresentanti nazionali della Fulc - La multinazionale ribadisce l'intenzione di bloccare ogni trattativa con gli operai

ROSIGNANO — Dopo il «colpo di mano» di giovedì, con il quale la Solvay ha sospeso 350 lavoratori in concomitanza con un'azione di lotta articolata, il Consiglio di fabbrica ha confermato lo sciopero e l'assemblea di lunedì.

Nonostante che la direzione abbia posto il veto all'ingresso in fabbrica dei sindacalisti, l'assemblea all'interno dello stabilimento si terrà egualmente, dalle ore 9 alle 11 (tale è la durata dell'astensione), con la partecipazione di Michele Magno e Dario Ilsasi, della FULC nazionale. Per lo sciopero, il consiglio di fabbrica ha garantito la sicurezza e la salvaguardia degli impianti.

Nel contempo sono previsti incontri con amministratori, rappresentanti delle forze politiche e sociali per fare uscire la vertenza dalla fabbrica. Ricordiamo che la Solvay non è nuova ad atti simili a quelli di giovedì: in occasione del precedente sciopero del 7 luglio, le sospensioni furono 50. Certo è che le «argomentazioni tecniche» addotte dalla Solvay acquistano luce veramente strumentale e pretestuosa di fronte alla continua altalena di atteggiamenti della multinazionale.

Il comportamento della Solvay non ha riscontro alcuno sia in occasione di scioperi che di assemblee, il che dimostra le reali intenzioni della società di imporre unilateralmente le proprie scelte. Nel suo documento intitolato «agitazioni a sostegno della trattativa aziendale» la Solvay richiama tre punti, gli investimenti, l'occupazione e le retribuzioni, che sembra dare come acquisiti e risolti.

Il Consiglio di fabbrica ha replicato affermando che nessuno di questi argomenti della piattaforma sono stati definiti, così come li vorrebbe vedere l'azienda. «Si parla di investimenti, ma quali? — si domanda il Consiglio di fabbrica. — Quelli che dovevano essere già attuati, quelli che slittano, quelli che dovrebbero essere la logica conseguenza all'autorizzazione a costruire il pontile marino e che la società rifiuta di sottoscrivere in termini di precisi impegni?». E ancora: «Quale occupazione? Quella dell'accordo del '74 relativa alle 3.250 unità con sviluppo di altre 500?». Oppure quella «oscillante», come afferma la direzione? Il sindacato prosegue: «Quale retribuzione? Le 18 mila lire proposte a scambio della contrattazione aziendale per poi recuperarle sugli organici, sugli orari, sulle qualifiche, sui ritmi di lavoro?».

Ecco dunque che le ipotesi della direzione si presentano sterili, viziate da una assenza continua di quel confronto richiesto più volte dai lavoratori.

Nello stesso documento, la direzione si addentra in un campo per lei insolito e suggerisce forme di lotta che facciano risparmiare sacrifici, non tanto ai lavoratori, come vorrebbe paternalisticamente fare intendere, ma bensì alla stessa Solvay.

«Da una azienda che attinge a larghe mani dal nostro territorio, dalla nostra economia e dal nostro ordinamento — sottolinea un documento del consiglio di fabbrica — noi pretendiamo ben altri comportamenti ed impegni».

Di qui la scelta di intensificare la lotta, con la consapevolezza di aver fatto sempre la propria parte di sacrifici, ma senza rinunciare agli obiettivi discussi ed approvati più volte da tutti i lavoratori.

Intanto all'interno della azienda la situazione sta gradualmente tornando normale con il rientro delle squadre al lavoro.

Operai all'uscita della Solvay. Continua il «braccio di ferro» tra azienda e lavoratori

Nel settore del vetro

Ancora difficoltà per l'occupazione nella Val d'Elsa

SIENA — I riflessi della grave crisi economica nazionale incominciano anche a farsi sentire in quelle zone tradizionalmente forti dell'industria locale. La Val D'Elsa senese è una di queste, e le gravi difficoltà in cui già si trovano alcune industrie del vetro, settore tradizionalmente al di fuori e al riparo dagli sbalzi di mercato, è una preoccupante cartina di tornasole che mette ancor più in risalto la generale situazione di disagio in cui versa tutta l'industria toscana.

Cassa integrazione per gli operai della ex Boschi, ormai agli sgoccioli le possibilità di lavoro alla Cristallcoop: il quadro preoccupante viene ad essere completato dalle gravi difficoltà di continuare la produzione nella più prestigiosa fabbrica vetraria colligiana, la «Arnolfo di Cambio» che minaccia la cassa integrazione per i suoi 150 operai che aggiunti agli altri già colpiti dal provvedimento, ammonterebbero così a circa 300.

La crisi è da far risalire alle «solite» ragioni: mancata programmazione, difficoltà nella riconversione del prodotto, in alcuni casi, oltre che a carenze gestionali dovute alla casualità con la quale molte industrie si sono costituite. In questa situazione, il pericolo maggiore è che si vada ad una soluzione temporanea o si ricorra a giochi bancari e a finanziamenti che non modificando la struttura dalla quale è derivata la crisi, propongano il solito «tappabuchi» dei soldi a basso interesse.

Grave provvedimento

Cassa integrazione alla farmaceutica «Biagini» di Pisa

PISA — Sono a cassa integrazione i dipendenti della farmaceutica Biagini di Pisa. La decisione, assunta unilateralmente dall'azienda, è stata giustificata con uno stato di pesantezza in cui si trova il settore farmaceutico. I lavoratori, riuniti in assemblea, hanno protestato contro il provvedimento che definiscono «sproporzionato rispetto alla reale situazione dell'azienda». In un comunicato, approvato dall'assemblea delle maestranze della farmaceutica Biagini, i lavoratori si oppongono alla cassa integrazione e ne schematizzano in due punti i motivi: *a*) per l'operato della direzione, teso in questi ultimi mesi a gonfiare le giacenze di magazzino, ricorrendo all'estensione della pratica di decentramento produttivo, rifiutando nel contempo il confronto produttivo con il consiglio di fabbrica sull'andamento della ristrutturazione aziendale, sui programmi di produzione e sugli investimenti; *b*) per la grave insufficienza di dati e informazioni riscontrati nell'esposizione della direzione al momento della richiesta di cassa integrazione guadagni, il netto rifiuto di contrattare a livello di gruppo (di cui fanno parte altre due industrie che operano a Rieti e a Napoli) investimenti e indirizzi produttivi e soprattutto per la mancata indicazione di prospettive chiare per il mantenimento dei livelli occupazionali».

La Biagini — dicono i lavoratori — ha concrete prospettive di sviluppo

Dopo la condanna dell'ufficiale giudiziario

S. Miniato: a giudizio il presidente della Cassa di Risparmio

Davanti al magistrato dovranno comparire anche 4 funzionari di banca — Pressioni per tener fermi alcuni titoli in protesto

PISA — E' una losca vicenda di titoli caduti in protesto ma tenuti fermi da un ufficiale compiacente e «sensibile» alle pressioni di una banca. Ma l'affare che durava da molto tempo è andato a finire male. Il primo round di questa vicenda si è concluso in silenzio due anni fa di fronte al tribunale di Pisa con la condanna dell'ufficiale giudiziario. Il secondo avrà inizio, sempre davanti al tribunale di Pisa, fra poche settimane (esattamente il 7 ottobre) e vedrà come protagonisti personaggi di primo piano. Al banco degli imputati saranno infatti il presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato, Silvano Vallini, ed altri quattro funzionari dell'istituto di credito, i signori Mario Antonini, Enzo Susini (direttore generale) Silvano Giglioli ed il rag. Mario Pasqualetti. Sono stati tutti accusati di aver indotto l'ufficiale giudiziario a commettere omissioni di atti di ufficio e falso.

Il caso ha origini lontane. Nasce nel 1971 con il fallimento di una ditta di Castelfranco e dall'iniziativa dei creditori che, a conoscenza degli strani ritardi che subivano i propri titoli hanno deciso di denunciare alla magistratura l'ufficiale giudiziario di San Miniato, Roberto Mariani. Segue un processo che si conclude alla fine del 1975 con la condanna per falsità, omissione e ritardi in atti di ufficio del Mariani. E' a questo punto che la storia, invece di terminare, incomincia a gonfiarsi ed a far intravedere retroscena quantomeno sconcertanti. Durante il processo l'ufficiale giudiziario si sente con l'acqua alla gola, abbandonato da tutti e rifiuta il ruolo di capro espiatorio per una truffa di cui lui, probabilmente, non è l'unico artefice. Decide quindi di vuotare il sacco e chiama in ballo il presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato con altri cinque funzionari e dirigenti della banca: Mario Antonini, Enzo Susini, Silvano Giglioli, Pasqualetti e il dott. Arrighi. Secondo quanto afferma l'ufficiale giudiziario, il presidente della Cassa di Risparmio e gli altri funzionari avevano fatto pressione su di lui perché ritardasse il protesto dei titoli scaduti.

Tocca al dott. Vignale, del tribunale di Pisa, svolgere l'istruttoria al termine della quale rinvia a giudizio tutti i funzionari chiamati in causa dal Mariani tranne uno, il sig. Arrighi, che viene prosciolto. La sentenza istruttoria del giudice Vignale, emessa nell'aprile di quest'anno, motiva il rinvio a giudizio del presidente della Cassa di Risparmio di San Miniato e degli altri quattro funzionari in questo modo: «Perché in concorso tra di loro e con più azioni consecutive ai fini di un medesimo disegno criminoso, nella rispettiva qualità di presidente e di funzionari della Cassa di Risparmio di San Miniato, inducevano l'ufficiale giudiziario Mariani Roberto a commettere le omissioni ed i ritardi... costituenti i reati per i quali il Mariani riportò condanna di primo grado». Fin qui la cronaca giudiziaria.

Ma fuori dalle aule del tribunale qualcuno corre ai ripari. Dopo la condanna dell'ufficiale giudiziario di San Miniato sua figlia viene assunta alla locale Cassa di Risparmio attraverso il vecchio metodo clientelare della chiamata diretta (in palese violazione degli accordi sindacali e della legge). Come mai tanta premura nelle alte sfere della Cassa di Risparmio per la figlia del loro maggiore accusatore?

Andrea Lazzeri

festa de l'Unità

Stasera comizio di Cervetti a Piombino

Ivan Della Mea canterà stasera a La Briglia di Prato

Il festival provinciale dell'Unità di **PISA** sta per giungere al termine. Oggi, alle ore 17, nella piccola arena, dibattito sul tema: «Riviste in Toscana: informazione, cultura, democrazia», partecipano i redattori di «Politica e Società», «Città e Regione», «Testimonianze»; alle ore 18, nel sotterraneo, dibattito sul tema «Giovani, sesso e società» con Carlo Cardia; alle ore 21, alla piccola arena, «Il Gruppo» presenta uno spettacolo di canzoni popolari sulla condizione femminile; alle ore 22, concerto di «Musica Nuova» con Eugenio Bennato, Carlo D'Angò e Gruppo con la partecipazione di Toni Esposito.

A **GROSSETO**, oggi alle ore 18, nella pista di Viale Manetti, spettacolo di pattinaggio artistico; sempre alle 18, al palco centrale dibattito sulla «riforma della P.S. e nuovo regime militare» interverranno l'onorevole Mario Cravedi e Ivo Faenzi; alle ore 21, allo spazio cinema, proiezione del film «Il Gattopardo» di Visconti; alle ore 22,30, al palco centrale estrazione tombola pro-Anpi.

Al festival di **PIOMBINO**, alle ore 17,30, presentazione della rivista «Città Futura» con uno spettacolo organizzato e messo in opera dalla FGCI di Piombino; alle ore 21, comizio sul tema, «la situazione politica dopo la intesa programmatica», interviene il compagno Gianni Cervetti, membro della segreteria e della direzione nazionale del PCI. Si apre oggi, il festival della sezione del PCI di **QUARACCHI**, in via di Brozzi al 56. E' in programma per questa prima giornata di apertura un cenone popolare al festival.

Il festival della sezione del PCI di **PORTA CARRATICA** allestito in Piazza della Sala ha in programma per oggi: nella mattinata, il centro «Teatro ovunque» opererà un intervento teatrale sul mercato; alle ore 10, diffusione dell'Unità; alle ore 17, spettacolo dei bambini del gruppo Bricolage del DLF di Pistoia; alle ore 21, dibattito pubblico sul tema la «Sala e il commercio», partecipa il compagno Viamonte Baldi, assessore annona e mercati, Luciano Pallini, assessore al decentramento; la confesercenti, confcommercio, rappresentanti degli esercenti della Sala e il presidente della Circoscrizione 1; Al **VILLAGGIO BELVEDERE**, alle ore 21 corsa podistica «2. coppa dell'Unità» con percorso per le vie cittadine e Villaggio; sempre alle ore 21 serata di ballo con «i due del liscio».

Questa sera al festival della sezione di **SPERONE** in provincia di Pistoia, serata di ballo.

A **CASERANA** alle ore 16,30, camminata per le vie paesane alle ore 20, ballo liscio. A **VALENZATICO**, questa sera alle ore 21, torneo di briscola con grossi premi. Al festival di **BONELLE**, alle ore 16, animazione per ragazzi; alle ore 21, canzoni popolari con il coro di Agliana. A la **BRIGLIA** di Prato, questa sera alle ore 21, spettacolo del nuovo cantautore Italiano con Ivan Della Mea presenta lo spettacolo «Rosso un fiore»; l'ingresso è di lire 1.000, in caso di maltempo lo spettacolo sarà effettuato al coperto. A **PONTE A BARGI**, serata del dilettante.

A **MONTEFIRIDOLFI**, alle ore 15,30, corsa ciclistica; alle ore 20 cenone al festival con prenotazione; alle ore 21 ballo liscio con un complesso dell'Emilia Romagna. Al festival di **GIRONE**, oggi alle ore 16, attività sportive; alle ore 21, Gran cabaret con la coppia comica di Tele Firenze, Ray Monti e Aurelio Aureli (Agnello) «Se ci incontrate dateci la mano».

Festival della «Città Futura»

Oggi al festival della «Città Futura» organizzato dalla FGCI di **LIVORNO**, alle 17,30 seconda giornata di studio sulla scuola: «Facciamo del prossimo anno scolastico l'anno dei programmi e della riforma» trarrà le conclusioni del dibattito il compagno Ermanno Testa segretario del CIDI. Alle 21 comizio del compagno Ferruccio Capelli della segreteria nazionale della FGCI; alle 22 spettacolo di musica jazz con Lester Bowie trombettista della Art ensembre of Chicago in «Work-shop». La festa organizzata allo stadio comunale di **MONTEMURLO** ha in programma per stasera alle 21 nello Spazio Incontri, un concerto di E. Bassignano.

I festival provinciali della FGCI di **PISTOIA**, allestito nella Zona Stadio di Montecatini Terme prevede per stasera alle 21 una manifestazione politica con la partecipazione di una delegazione estera; alle 22 spettacolo sulla condizione femminile e, sempre alle 22 allo Spazio Cinema, proiezione del documentari «Gramsci» e «Essere Donna».

I 108 rappresentanti nominati proporzionalmente alle elezioni del '75

A Grosseto hanno iniziato l'attività i nuovi consigli di circoscrizione

L'ultimo regolamento approvato dal consiglio comunale contempla un accorpamento che riduce le circoscrizioni da 13 a 8 - Una maggiore partecipazione dei cittadini nelle scelte di politica urbanistica e dei servizi sociali

GROSSETO — 108 consiglieri di circoscrizione nominati sulla base dei voti riportati da ogni forza politica nelle elezioni amministrative del 15 giugno, sono stati ufficialmente insediati giovedì sera nel corso di una riunione congiunta del consiglio comunale e degli amministratori di quartiere. L'insediamento fa seguito a una lunga e positiva iniziativa condotta dalle forze di sinistra del comune, le forze politiche democratiche, sociali e culturali presenti nel tessuto del territorio comunale.

Dopo il varo della legge sul decentramento avvenuta nell'aprile di questo anno, a Grosseto, dato che i consigli di quartiere, sorti per la prima volta nel giugno del 72, erano giunti a scadenza, con unanime accordo di tutte le componenti politiche si era giunti unitariamente a stabilire il varo di una norma transitoria che permettesse il rinnovo dei consigli, alla scadenza delle elezioni del parlamento europeo previste per la primavera del '78. A questa norma si era giunti anche per valutazione unanime riguardante la difficile situazione economica che avrebbe portato ad accentuare le difficoltà di bilancio del comune.

Prima di tale scadenza e per non svilire l'importante funzione cui sono chiamati gli organismi decentrati, la prima commissione consiliare in accordo con l'assessorato al decentramento ha elaborato attraverso un ampio dibattito, un regolamento, approvato dal consiglio comunale, che contempla un accorpamento dei quartieri, andando nel contempo ad una unificazione per caratteristiche geografico-economiche delle varie frazioni e riducendo il numero delle circoscrizioni da 13 a 8.

Sempre nel regolamento, composto da 30 articoli, vengono ancor più precisati e meglio delineati i compiti e le funzioni di cui sono investiti e interessati gli organi decentrati. Un fatto significativo e nuovo, perché concretizza la reale partecipazione dei cittadini sulle scelte nel campo urbanistico, scolastico e dei servizi sociali e civili più in generale.

Con l'insediamento degli organismi democratici e con la legge 382, anche a Grosseto, inizia un nuovo capitolo nella vita politica amministrativa. E' una nuova occasione per porre nel concreto le basi di uno sviluppo nella continuità di trent'anni di stabile amministrazione di sinistra, di una città e di un territorio che ha raggiunto risultati positivi nella vita sociale e amministrativa.

Un'immagine del centro storico di Grosseto

Intervento della Camera di Commercio per la R. Ginori

PISA — La camera di commercio di Pisa, attraverso il suo presidente professor Rino Ricci, ha sollecitato il ministero della industria ad intervenire per bloccare la drammatica situazione in cui si trovano i lavoratori della Richard Ginori dopo che l'azienda ha, di fatto, interrotto le trattative per la costruzione di un nuovo stabilimento di attrezzature sanitarie a Pisa.

In un telegramma inviato al ministro dell'industria, onorevole Donat Cattin, il presidente della Camera di commercio di Pisa chiede il personale interessamento del ministro «per risoluzione problema costruzione nuovo stabilimento Pisa concordato da tempo con autorità pisane. Considerata ampia disponibilità terreno ed superamento ostacoli amministrativi — afferma il telegramma della Camera di commercio — la mancata realizzazione dell'accordo provocherebbe gravi ripercussioni sui lavoratori Richard Ginori et occupazione giovanile».

Nel programma triennale della Regione

Quali opere pubbliche in provincia di Siena

Il piano è stato discusso da numerosi sindaci e amministratori pubblici - Interventi nella viabilità e trasporti

SIENA — Si è svolta presso la sede dell'amministrazione provinciale di Siena una consultazione, indetta dalla regione Toscana, sul programma pluriennale di opere pubbliche che la stessa regione dovrà predisporre per gli anni 1978-79-80 presenti numerosi sindaci di tutta la provincia, l'assessore regionale Dino Raugi ha illustrato il documento programmatico sottolineando la necessità che le proposte fatte nel documento vengano discusse a livello intercomunale al fine di mettere a fuoco i reali bisogni rispetto alle disponibilità finanziarie.

La Regione, infatti, prevede una serie di interventi nel settore della viabilità, dei trasporti, delle opere idrauliche, della strumentazione cartografica e della edilizia abitativa le cui priorità dovranno essere verificate integrate in ambienti territoriali quali i comuni e le provincie.

Per la provincia di Siena sono state inoltre ricordate le indicazioni date all'ARAS, dalla stessa Regione, in materia di viabilità dove si sollecitano come interventi prioritari la sistemazione e l'ammodernamento della Cassia (nel tratto che va da Siena fino ai confini con il Lazio) la realizzazione del terzo lotto della tangenziale ovest Siena. Il completamento della Grosseto-Fano (nel tratto Rapolano-Monte San Savino). Significativi interventi sono previsti per il progetto Amiata (circa 8 miliardi di cui un miliardo destinato alle aree industriali nella Val di Paglia) e per opere idrauliche (un miliardo è stato stanziato per l'avvio della progettazione della diga sul fiume Orcia). Nel corso del dibattito sono state ricordate le varie esigenze esistenti nella provincia di Siena.

«Con tale metodo organizzativo — ha concluso Raugi — si intende, infatti, realizzare quella necessaria programmazione democratica che richiede, per essere tale il massimo della partecipazione».

Lunedì riunione regionale sull'ambiente

Lunedì 12 settembre, alle 9,30, presso la sede del comitato regionale del PCI (via Alamanni 41) avrà luogo una riunione regionale sul tema «Il progetto a medio termine e l'impegno dei comunisti nella difesa dell'ambiente». La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Giorgio Casale. Concluderà il compagno Giovanni Berlinguer.

Alla riunione sono invitati i responsabili degli enti locali e sicurezza sociale delle federazioni, i compagni presidenti dei consorzi socio-sanitari, gli assessori alla sanità dei comuni capoluogo, delle provincie e l'assessore regionale alla sicurezza sociale.

Ieri notte in piazza S. Bartolomeo

Attentato a Pistoia contro la sede provinciale del Mcl

Un gruppo di ignoti teppisti ha tentato, in nottata, di dar fuoco al portone dei locali

PISTOIA — Un attentato contro la sede provinciale del Movimento Cristiano Lavoratori è stato compiuto la scorsa notte a Pistoia nella centralissima piazza di San Bartolomeo. Degli sconosciuti hanno dato fuoco al portone d'ingresso della sede, sistemata in un edificio annesso alla famosa chiesa romanica che dà nome alla piazza, utilizzando stracci imbevuti di benzina o di altro liquido infiammabile. L'allarme è scattato verso le 1.30. Un passante viste le fiamme ha svegliato il parroco Don Pecchioli. Il sacerdote, prontamente accorso, con alcuni secchi d'acqua è riuscito a spegnere l'incendio prima che questo potesse provocare seri danni. E' rimasta bruciacchiata e annerita solo la sezione sinistra dell'ampio sporto in legno

L'atto teppistico non costituisce un episodio a sé. Una settimana fa la sede dell'MCL era stata infatti bersaglio di un altro attentato: lo stesso portone e la soprastante insegna dell'organizzazione dei lavoratori cristiani erano stati imbrattati con una sostanza biancastra, forse soda caustica.

La presidenza dell'MCL ha diffuso, ieri mattina, un comunicato di condanna in cui si afferma fra l'altro «che questi vili atti, che vogliono colpire i 4 mila lavoratori cristiani che la organizzazione rappresenta nella nostra provincia, nascono dalla stessa matrice che alcuni mesi addietro colpì l'amico Niccolai e sono indice della rabbia e del livore di una certa parte verso tutti coloro che lavorano per la libertà e la giustizia. Il Movimento Cristiano Lavoratori pistoiese, non intimidito da simili atti, riconferma la propria volontà di continuare sulla propria strada, con i medesimi programmi e per gli stessi ideali».

indirizzi utili

LA GALLERIA DEL DISCO
Grande assortimento Musica Classica
Corso Italia, 80 - Pisa
NUMBER ONE - Dischi da tutto il mondo
Viale Regina Margherita, 47 - Viareggio

STEFANINI & FONTE
Laboratorio di ottica e fotomeccanica
Pisa - Via Aurelio, 10 - Tel. 24867
Riparazione apparecchi fotografici - Riparazioni in garanzia Silma, Bauer, Atemsa, Carena

LA COMUNE
UN METODO NUOVO PER ARREDARE LA CASA
RATE FINO A 36 MESI
PISA - Via Mercanti, 30 - Tel. 23788